

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-4506 del 15/11/2016   |
| Oggetto                     | Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta PETROL SERVICE CAR di Salati Alessandro e C. Snc - Campagnola Emilia |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2016-4611 del 14/11/2016  |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia   |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME  |

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 16378/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**PETROL SERVICE CAR di Salati Alessandro e C. Snc**" – Campagnola Emilia.

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) della Provincia di Reggio Emilia prot.n. 20036/62/2014 del 31/03/2014, relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**PETROL SERVICE CAR di Salati Alessandro e C. Snc**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Campagnola Emilia (RE) – Via Provinciale Carpi-Guastalla n.1**, concernente l'attività di distributore carburanti con autolavaggio, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 4092/61/2014 del 27/01/2014 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda suddetta è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla-osta del Comune di Campagnola Emilia allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, prot.n. 1550 del 10/06/2016, acquisito al protocollo n. PGRE/6496/2016 del 17/06/2016;

Vista la nota della Ditta, acquisita al protocollo n. PGRE/12414/2016 del 11/11/2016, relativa alla unificazione dei titoli ambientali già rilasciati alla medesima;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA), ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 59/2013 alla Ditta "**PETROL SERVICE CAR di Salati Alessandro e C. Snc**" per l'impianto ubicato nel comune di **Campagnola Emilia – Via Provinciale Carpi-Guastalla n.1**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale   |
|--------------------------------|---|
| Acqua                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;</li> <li>• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;</li> <li>• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06</li> </ul> |

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) della Provincia di Reggio Emilia prot.n. 20036/62/2014 del 31/03/2014, relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia;

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici dell'impianto sono contenute negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

- Oggetto del presente allegato è lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale del distributore di carburanti, avente una superficie di 1.700 m<sup>2</sup>.
- Le acque di prima pioggia sono trattate da un impianto costituito da un pozzetto scolmatore per acque di prima pioggia e da una vasca di accumulo e sedimentazione di capacità di 9,78 m<sup>3</sup> dove è collocato il sensore di pioggia.
- La vasca di accumulo è programmata per svuotarsi attraverso una pompa temporizzata che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico invia i reflui a un disoleatore con filtro a coalescenza di capacità di 2,09 m<sup>3</sup>.
- Dopo il passaggio nell'impianto di trattamento e nel relativo pozzetto di ispezione, la rete delle acque di prima pioggia si unisce a quella dei pluviali dello stabilimento, prima dello scarico in acque superficiali.
- Il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso stradale adiacente allo stabilimento che si immette nel Cavo Nasciuti Alta, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.
- Sono presenti altri 2 scarichi in acque superficiali: uno scarico di acque reflue domestiche provenienti dal bar e dai servizi igienici del fabbricato posto all'interno dell'insediamento, e uno scarico di acque di acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, che sono oggetto degli allegati di seguito riportati.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia a valle dell'impianto di trattamento e prima della confluenza con la rete delle acque meteoriche dai pluviali deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, per i parametri solidi speciali totali, idrocarburi totali e COD.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Il dispositivo di "interruzione di afflusso", il dispositivo "blocca oli" e il filtro a coalescenza dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza.
7. La portata della pompa che invia i reflui dalla vasca di accumulo al disoleatore dovrà essere di almeno 1 l/s.
8. La Ditta dovrà dotarsi di sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento degli impianti di trattamento.

9. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
10. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
11. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose poste nell'area di servizio dovranno essere pavimentate e coperte. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale.
12. Il punto individuato per il controllo dello scarico, posto a valle dell'impianto di trattamento, prima dello scarico nel recapito finale deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
13. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti prescritti dal presente atto, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo scarico temporizzato derivante dallo svuotamento della vasca di prima pioggia sia di durata inferiore alle 3 ore.
14. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
15. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
16. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale e scarico ai sensi della normativa vigente.

## **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

- Oggetto del presente allegato è lo scarico in corpo idrico superficiale, indicato in planimetria con il N° 1, delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio.
- Le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio delle autovetture sono inviate ad una vasca di dissabbiatura del volume di 15 m<sup>3</sup> e ad una vasca di disoleazione del volume di 6 m<sup>3</sup>. Successivamente le acque sono inviate ad un impianto di bio-ossidazione della portata di 8 m<sup>3</sup>/h in cui viene insufflata aria. Una parte delle acque è inviata ad un impianto di filtrazione a carboni attivi e quarzo, e da qui ad una vasca di accumulo del volume di 15 m<sup>3</sup> per il riutilizzo nel ciclo di lavaggio; mentre le acque in eccesso sono scaricate.
- Lo scarico è di tipo discontinuo.
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.
- Il corpo idrico superficiale recettore dello scarico è l'adiacente fosso stradale che si immette nel Cavo Nasciutti Alta, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo di tutti gli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. La Ditta dovrà dotarsi di sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento degli impianti di trattamento.
7. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose poste nell'area di servizio dovranno essere pavimentate e coperte. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
9. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
10. Il punto individuato per il controllo dello scarico, nel punto che raccoglie tutti i reflui, deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

11. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli all'anno sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, solidi speciali totali, BOD<sub>5</sub>, COD, tensioattivi totali, idrocarburi totali, grassi e oli animali e vegetali, su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Si da atto che la presente autorizzazione è nulla qualora i dati dichiarati e i manufatti di raccolta e convogliamento dei reflui non siano coerenti alla documentazione tecnica allegata alla domanda.
15. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia di Arpae per gli eventuali atti di legge.
16. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
17. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

### **Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- Lo scarico oggetto del presente allegato, indicato in planimetria con il N° 3, è costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato posto all'interno dell'insediamento.
- L'insediamento risulta essere di consistenza inferiore a 50 abitanti equivalenti (AE).
- Il corpo idrico superficiale recettore dello scarico è l'adiacente fosso stradale che si immette nel Cavo Nasciutti Alta, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

#### **Prescrizioni**

1. L'impianto di depurazione (fossa Imhoff – impianto di ossidazione totale) dovrà essere dimensionato secondo le caratteristiche costruttive tecnico funzionali come previsto dalla tabella "A" secondo i criteri fissati della tabella "B" della delibera n. 1053/2003 e tenendo conto della potenzialità massima in abitanti equivalenti del fabbricato.
2. Il pozzetto installato prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali dovrà essere facilmente ispezionabile e accessibile per il campionamento.
3. Gli scarichi delle acque bianche (meteoriche) dovranno essere separate dai sistemi di trattamento e inviati separatamente al corpo idrico recettore.
4. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare/predisporre il pronto intervento al depuratore in caso di avaria (come ad esempio: segnalatore acustico/visivo del guasto).
5. Dovranno essere predisposti nel pozzetto di ispezione idonei sistemi di sicurezza al fine di evitare versamenti occasionali di reflui non depurati in acqua superficiale (come ad esempio: paratoia sullo scarico).
6. È tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
7. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico recettore.
8. Le zone predisposte per raccogliere i reflui e/o stoccare le sostanze pericolose dovranno essere pavimentate e coperte. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze pericolose e idrocarburi in genere.
9. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere smaltiti conformemente alla disciplina dei rifiuti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**